

→ **Nella Cuneo-Pinerolo**, tappa storica, protagonista il varesino: l'abruzzese vince e allunga
→ **La classifica è aperta**, si fa vedere anche Armstrong: oggi ad Arenzano tocca ai velocisti

Di Luca e Garzelli, uno show Il «killer» ha le mani sul Giro

Il leader della Lpr ce l'ha fatta e, con la vittoria di tappa, guadagna un vantaggio importante su Menchov, Rogers e Leipheimer in vista della crono delle Cinque Terre. Show di Garzelli su Moncenisio e Sestriere.

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

L'uomo solo al comando ha la maglia rosa e sta correndo un Giro capolavoro. Attacca ogni volta che ha un metro buono, e, quando attacca, Danilo Di Luca non sbaglia mai, né i tempi, né il dove, né il come. Quando lo fa, o vince o gli va vicinissimo, come all'Alpe di Siusi, dove fu Menchov a batterlo. A Pinerolo non l'ha battuto nessuno. Ha battuto, mazzolato, tutti. Per ora è perfetto Di Luca, due vittorie di tappa, la rosa e un buon vantaggio in vista della crono delle Cinque Terre. Basso ha già più di due minuti. Menchov è molto più vicino, 1'20", più accorto, più sereno. Sastre subito dietro. Un

Le cime

Tre punti critici:
Sestriere, Moncenisio
e Prà Martino

bel Giro davvero, una tappa stupenda. Non è la Cuneo-Pinerolo di Coppi, mancano tutte le salite francesi, Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro, è rimasto il Sestriere, si sono aggiunti Moncenisio e la piccola, arcigna salita di Pra' Martino, a poco dall'arrivo. Non è una tappa mitica, è una tappa dura, 262 km in mezzo alle montagne, con lunghe salite, vallate, molto vento in faccia. Garzelli prova da lontanissimo, se ne va sul Moncenisio, non riesce a tirare fuori un gruppetto, ma va forte, in breve guadagna anche quattro minuti, e, anche se solo, prova lo stesso ad arrivare. Dietro non si muove nes-



Di Luca ieri: l'abruzzese aveva vinto la 4ª tappa (Padova-San Martino di Castrozza)

suno. Il Sestriere è una salita lunga, ma tenue, non fa paura al gruppo. Garzelli piega un po' le spalle, ma tiene e non aspetta Grivko e Visconti che si sganciano dal gruppo e provano a farsi sotto. Il vantaggio sale a sei minuti, Garzelli beve, è cotto dal sole, dalla strada, finisce sul Sestriere sarebbe sua, e sarebbe come nel 2000, quando vinse qui il Giro, o come nel '92, al Tour, quando Chiappucci distrusse tutti e se stesso spia-

nando Cormet de Roselend, Iseran, Moncenisio e vinse con la maglia a pois sulla montagna degli Agnelli.

C'è tanto vento e il gruppo si mette in movimento, i minuti scendono subito a 4, a 3, Garzelli non ne ha più, la Liquigas prende in mano le redini e mette alla frusta il gruppo buono, una sessantina di corridori. Il vantaggio scende, Basso dà una prima scrollata sul Pra' Martino, ne dà una più forte Pellizzotti, manda al-

Numeri

Le cinque vette scalate dal campionissimo nel 1949

60 anni dal 10 giugno 1949, attraverso Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere.

254 chilometri della tappa vinta da Coppi su Bartali, Martini, Cottur, Bresci e Astrua.

13° posto di Lance Armstrong nella tappa di ieri, il miglior piazzamento dell'americano che ora è 18' a 5'28" dalla maglia rosa.

DISTACCO ■■ 11'52" di distacco tra Coppi e Bartali nella tappa del '49.

IVAN ■■ Ivan Basso deve recuperare 2' 03" in classifica a Danilo Di Luca. Il varesino è settimo nella generale.

RECORD ■■ Con 24 giorni in rosa, l'abruzzese ha raggiunto nella speciale classifica Magni, Gimondi, Valetti e Simoni. Prossimo obiettivo Girardengo, a quota 26.

LUTTO ■■ Fabio Saccani, 69 anni, originario di Carpi (Modena), è morto ieri mattina mentre era a bordo della propria moto, con la quale stava raggiungendo Cuneo. Un camion gli avrebbe tagliato la strada. Il motociclista aveva seguito per 32 volte la gara a tappe, mentre per 11 volte era stato al seguito del Tour de France.

l'aria Cunego, Bruseghin, Rogers, Lövkvist, mentre Armstrong si piega ma non si spezza. Basso non sa che fare, Di Luca si accende a poco dalla vetta, in tutto 6 km il Pra' Martino, ma i più duri della giornata. La maglia rosa rientra su Pellizzotti dopo lo scollinamento, bene anche Menchov e Sastre, poi in discesa i quattro vanno fortissimo, Di Luca è imprevedibile e su uno strappetto si scatena, strappandosi Pellizzotti di